



**P.T.O.F.**

**PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA  
FORMATIVA  
2019/2022**

*"Far crescere ognuno secondo il proprio talento"*

*Nicola Barrè*



## PREMESSA

La nostra scuola redige il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) come previsto dai riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del PTOF):

è lo strumento attraverso il quale la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa ed assume responsabilità nei confronti dei risultati che produce.

Il P.T.O.F. rappresenta l'offerta globale di tipo educativo e didattico della scuola. Esso contiene, infatti, tutte le scelte curriculari ed extra curriculari, i servizi offerti, le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse e di valutazione degli interventi.

Il P.T.O.F. viene dato alle famiglie dei futuri utenti del servizio.

## LA STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia di Rovetta fu istituita con Regio Decreto il 17/07/1910 grazie al terreno e al denaro donato da Francesco Galliccioli e da allora ha accolto numerosi bambini, sostenendo le famiglie nel difficile compito educativo. La direzione è stata affidata alle Suore del "Bambin Gesù" la cui passione educativa dà ancora oggi significativi contributi. La scuola è amministrata da un consiglio formato da sette membri: nr. 6 nominati dall'amministrazione comunale di Rovetta e il parroco pro-tempore della "Parrocchia di tutti i Santi". Nell'evoluzione storica ha modificato modalità e mezzi educativi, conservando intatto l'amore per i bambini e ha sempre svolto e svolge tuttora la sua attività educativa senza finalità di lucro.

Nel 2002 la scuola è diventata paritaria.

Nel 2003 la denominazione dell'ente cambia da "O.P. Asilo Infantile Francesco Galliccioli" in "Fondazione Scuola Materna Francesco Galliccioli".

## IDENTITA' E PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola è un ambiente di vita, di formazione e di cultura che si ispira ai valori evangelici. Mette il bambino al centro dell'attenzione e dell'attività educativa. Adotta pertanto uno stile educativo caratterizzato da disponibilità, semplicità e familiarità, rispetto reciproco, serenità e gioia. Favorisce il coinvolgimento attivo dei genitori nel processo educativo dei bambini, predisponendo momenti di incontro, di dialogo, di formazione ed aggiornamento, per una migliore interazione scuola-famiglia.

La scuola fa riferimento allo sfondo pedagogico offerto dalle Indicazioni, ma personalizza la proposta educativa. La nostra scuola appartiene all' ADASM - FISM di Bergamo e si inserisce, in quanto scuola associata, in una rete di scuole a diversi livelli: livello provinciale, regionale e nazionale e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole di ispirazione cristiana; collabora con il Comune, la Parrocchia e associazioni che operano sul territorio. Il testo ministeriale tratteggia la fisionomia di una scuola che condivide l'obiettivo fondamentale della "centralità della persona" come criterio pedagogico. Le docenti specificano il concetto cristiano di persona, quindi guardano al bambino come individuo spirituale, per il quale crescere significa imparare a possedersi sempre di più per mezzo dell'intelligenza e della volontà e a donarsi liberamente ai propri simili. Il testo ministeriale parla

esplicitamente e ripetutamente di educazione e non solo di istruzione. Le docenti condividono questa finalità, ma nello stesso tempo, precisano il significato che intendono dare al termine educazione: evento di libertà.

## LE FINALITÀ

La nostra scuola accoglie bambini e bambine dai tre ai sei anni suddivisi in tre sezioni eterogenee. Il fine educativo mira alla formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità, nella prospettiva di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della scuola.

Per ogni bambino o bambina la nostra scuola si pone la finalità di promuovere:

- sviluppo dell'identità
- conquista dell'autonomia
- sviluppo della competenza
- educazione alla cittadinanza

**"Sviluppare l'identità"** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

**Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti;

avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

**Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

**Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura."<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Tratto da "Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

## CAMPI D'ESPERIENZA

"I campi d'esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali"<sup>2</sup>. La nostra scuola all'interno della sua autonomia didattica, articolerà i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

### Il sé e l'altro

#### Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale."<sup>3</sup>

La nostra scuola dà particolare importanza alla formazione della coscienza morale assicurando concrete testimonianze di vita, inoltre, riserva attenzione al problema del senso di fronte agli interrogativi esistenziali dei bambini, le docenti si impegnano ad instaurare con loro un dialogo sincero ispirato al messaggio di Cristo.

### Corpo in movimento

#### Identità, autonomia, salute

"I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute."<sup>4</sup>

La nostra scuola proporrà una visione cristiana della corporeità, essa è stata voluta dal Creatore come la cosa "più buona" di tutta la creazione. Le docenti si impegnano inoltre a favorire nel bambino una corretta visione della sessualità come dimensione essenziale della persona.

### Linguaggi, creatività, espressione

#### Gestualità, arte, musica, multimedialità

"I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello."<sup>5</sup>

Per la nostra scuola la visione cristiana della vita e dell'educazione è espressione della bellezza, perché allietta lo spirito e arricchisce la vita interiore, contribuisce a suscitare tre sentimenti preziosi per la vita: la meraviglia, la gratitudine, la curiosità.

<sup>2</sup> Tratto da "Indicazioni per il curriculum per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

<sup>3</sup> Tratto da "Indicazioni per il curriculum per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

<sup>4</sup> Tratto da "Indicazioni per il curriculum per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

<sup>5</sup> Tratto da "Indicazioni per il curriculum per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

## I discorsi e le parole

### Comunicazione, lingua, cultura

"I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture."<sup>6</sup>

Nella nostra scuola il tema dell'accoglienza viene affrontato a partire da motivazioni particolari, che si rifanno ancora una volta all'esempio e all'insegnamento di Cristo.

## La conoscenza del mondo

### Ordine, misura, spazio, tempo, natura

"I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole."<sup>7</sup>

La nostra scuola si pone inoltre l'obiettivo di favorire nei bambini un atteggiamento di rispetto e di responsabilità nei confronti della natura che è parte del creato: "luogo dell'agire di Dio".

## LE OTTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEA

Fanno da sfondo di riferimento all'azione educativa di ogni scuola di ogni ordine e grado delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

- **la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- **la comunicazione in lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

<sup>6</sup> Tratto da "Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

<sup>7</sup> Tratto da "Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

• **la competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazioni (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

• **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

• **imparare ad imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

• **le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

• **senso di iniziativa e di imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.

E' una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui

hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

- **consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell' espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un' ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

## PROFILO FINALE

Il Profilo offerto dal Testo ministeriale individua competenze di base che è ragionevole attendersi che ogni bambino/a abbia sviluppato al termine della frequenza della scuola dell'infanzia.

- Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.
- Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d' animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni, a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.



## L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

*"Servire, amare, ascoltare, plasmare, coltivare coloro che ci sono affidati con una pedagogia preventiva e stimoli educativi."*  
Nicola Barrè<sup>8</sup>

## L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale i bambini sperimentano attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, il territorio e le sue tradizioni e le attività ludiche. Attraverso il gioco il bambino sviluppa i processi di socializzazione: per poter partecipare ai giochi insieme con il gruppo dei pari, è tenuto ad accettare e rispettare determinate regole, la cui osservanza si traduce nella conquista di un più alto grado di socialità. Il bambino matura contemporaneamente sotto il profilo sociale, affettivo, intellettuale, espressivo ed emotivo.

## LO SPAZIO

La Scuola è ubicata in via A. Locatelli n° 25, dispone di un ampio giardino ed è strutturata su tre livelli:

- Al piano rialzato troviamo: L'ingresso che dà accesso allo spogliatoio e alla direzione, un ampio corridoio che conduce alla sala per l'accoglienza, dormitorio, tre sezioni, un laboratorio, segreteria e servizi igienici per bambini e disabili.
- Al piano seminterrato troviamo: la cucina dotata di dispensa, refettorio personale, un ripostiglio, servizi igienici per bambini e disabili, servizi igienici per il personale della scuola, sezione primavera "Piccole impronte" e Nido "La tana degli orsetti".
- Al primo piano troviamo: un ampio salone adibito per il gioco libero e per l'attività psicomotoria e servizi igienici per i bambini.

Le tre sezioni accolgono bambini di tre, quattro e cinque anni, dispongono di oggetti vari e materiale didattico strutturato e non per il gioco sia individuale che di gruppo. Ogni sezione è gestita da un'unica insegnante che sviluppa la progettazione didattica annuale. All'interno delle sezioni si organizzano angoli gioco con caratteristiche di autonomia rispetto alla totalità dell'ambiente.

## I TEMPI

Le attività didattiche della nostra scuola dell'infanzia iniziano il 9 settembre 2019 e terminano il 30 giugno 2020 secondo il calendario scolastico approvato dal consiglio d'amministrazione.

L'orario delle attività didattiche è ripartito in cinque giorni settimanali dalle ore 8:30 alle ore 16:00. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (16:00 /18:00).

---

<sup>8</sup> Nicola Barrè fondatore dell'ordine delle Suore del Bambin Gesù

7.30 - 8.30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8.30 - 9.15	Ingresso
9.15 - 9.45	Spuntino a base di frutta
9.45 - 10.00	Preghiera comunitaria
10.00 - 11.30	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11.30 - 11.45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11.45 - 12.30	Preghiera di ringraziamento e PRANZO
13.00 - 14.00	Gioco libero
12.45 - 13.00	Uscita anticipata
13.30	"Momento" del sonno per i piccoli
14.30 - 15.45	Ripresa attività didattiche
15.45 - 16.00	Uscita
16.00 - 18:00	Dopo scuola

## ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA

Le azioni quotidiane ripetute sviluppano sicurezza e fiducia nel bambino e gli permettono di crearsi il senso del tempo e dello spazio. La scansione dei tempi della nostra giornata rispetta i bisogni educativi e i ritmi biologici dei bambini. La settimana è pertanto così organizzata:

GIORNO DELLA SETTIMANA	MATTINA	POMERIGGIO
Lunedì	Attività inerenti la progettazione	Attività per mezzani e grandi, mentre i piccoli riposano.
Martedì	Psicomotricità	Attività per mezzani e grandi, mentre i piccoli riposano.
Mercoledì	Psicomotricità	Attività per mezzani e grandi, mentre i piccoli riposano.
Giovedì	Attività inerenti la progettazione	Attività per mezzani e grandi, mentre i piccoli riposano.
Venerdì	Attività I.R.C.	Attività per mezzani e grandi, mentre i piccoli riposano.

## ORGANICO SCOLASTICO

### Consiglio d'amministrazione

Sono organi della Fondazione scuola materna Francesco Galliccioli: il consiglio di amministrazione formato da 4 membri nominati dall' amministrazione comunale di Rovetta, il Parroco Pro-Tempore della " Parrocchia di Tutti i Santi" di Rovetta e il revisore dei conti. Il consiglio al proprio interno nomina il Presidente e il Vice Presidente.

### Coordinatrice

Ruolo particolarmente importante ha la direttrice cui spetta il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività della scuola.

### Personale docente

Nella comunità educante le insegnanti, in possesso dei titoli richiesti sono responsabili dirette della propria sezione. Ad esse è richiesto:

1. una "scelta di fede" che, orientando ed alimentando tutto il servizio professionale, diventa testimonianza cristiana di vocazione;
2. una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;
3. la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
4. la disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo;
5. un atteggiamento di apertura e dialogo con i bambini e con le famiglie;
6. un costante e profondo impegno nell'aggiornamento;

### Personale ausiliare

La Comunità scolastica comprende anche il personale ausiliario composto da una cuoca e da una collaboratrice.

### Collegio docente

E' composto dal personale docente della scuola ed è presieduto dalla direttrice della scuola stessa. Programma l'attività annuale con attenzione a perseguire i fini previsti dalla scuola, attua lo scambio delle informazioni utili al buon andamento e verifica il lavoro svolto.

### CURRICOLO

La nostra scuola progetta il curricolo scolastico nel pieno esercizio della propria autonomia. La progettazione si organizza facendo riferimento ai cinque campi di esperienza, ha delle finalità e dei traguardi da raggiungere. Ogni scelta pedagogica e didattica che avviene all'interno della scuola è caratterizzata dal contesto, dallo spirito e dall'ambiente.

Ogni anno le docenti realizzano una programmazione organizzativa, questa consentirà la definizione del tema, dei tempi e degli spazi destinati alle attività.

L'ambito privilegiato del progetto educativo è l'**Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)**. La nostra scuola di ispirazione cristiana è:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- *"una di quelle scuole che le comunità cristiane e gli Istituti religiosi istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della storia"* (da "Prima i bambini" febbraio 2013. "Il progetto educativo e il P.O.F. per le scuole FISM");

- espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- comunità che nell' impegno comune, nell' assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

## LA METODOLOGIA DIDATTICA

Il nostro metodo è rispettoso della psicologia del bambino e attento e ai suoi vissuti reali di tipo affettivo e familiare e la progettazione per competenze permette ai bambini di:

- orientarsi nei diversi contesti in cui ciascuno è inserito;
- adattarsi con flessibilità ai cambiamenti della società complessa;
- orientare i cambiamenti in modo consapevole al proprio progetto di vita personale, sociale e lavorativo.

Il metodo è quindi di tipo attivo dal momento che si basa su osservazione, esplorazione, ricerca, formulazione di ipotesi, analisi, progettazione, ma anche analogico (imparare facendo finta) e narrativo, cioè costituito da verbalizzazione delle esperienze fatte, racconti, espressione di sentimenti e emozioni.

## OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità

## DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. I mezzi utilizzati per documentare sono: elaborati grafici che illustrano le attività realizzate e descrivono le attività del percorso didattico; la raccolta fotografica; l'archivio dei progetti didattici; i cartelloni esposti.

## INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La legge quadro n° 104 del 1992 che sistematizza la normativa riguardante "l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili", perseguendone il recupero funzionale e sociale, predispone interventi volti a superare stati di emarginazione delle stesse. L'alunno diversamente abile ha diritto a una prestazione differenziata, calibrata cioè ai suoi bisogni e alle sue potenzialità. Integrare i bambini diversamente abili rientra tra i compiti e le priorità della scuola dell'infanzia. La nostra scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, pertanto si impegnerà:

- a garantire un assistente educatore che affiancherà il bambino negli anni di permanenza presso la nostra scuola, ove richiesto dalla diagnosi funzionale, inoltre è necessaria una stretta collaborazione tra gli specialisti che hanno in cura il bambino,
- a sostenere il raccordo con il servizio psicopedagogico in modo da coordinare un percorso formativo comune che vada a vantaggio dell'alunno,
- a promuovere una stretta collaborazione con la famiglia.

Per ciascun alunno, all'inizio dell'anno scolastico, viene predisposto congiuntamente dalle docenti, dai genitori, dagli specialisti, un apposito "Piano Educativo Personalizzato", individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare nel rispetto di specificità individuali. Inoltre, è possibile predisporre per il bambino diversamente abile opportune modifiche e integrazioni ai percorsi didattici e ai laboratori che si realizzano per tutti i bambini.

## PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIVITA' (P.A.I.)

Il P.A.I. è uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

## ATTIVITA' DI SEZIONE

Queste attività sono rivolte al gruppo classe, possono prevedere lo sviluppo di una tematica annuale o di più aspetti suddivisi in vari periodi. In questo ambito le docenti potranno inserire anche le attività ricorrenti collegate al calendario, agli incarichi, all'appello, alle festività.

## PROGETTI

La nostra scuola si avvale di questa tipologia di intervento didattico; si può prevedere l'intervento di esperti esterni. I progetti hanno una durata ben precisa e non necessariamente annuale, rientrano in una programmazione scolastica più ampia e possono essere collegati in verticale con ordini di scuola successivi o precedenti, oppure sono estesi in orizzontale ad altre realtà che ruotano attorno ai bambini: famiglie, luoghi di aggregazione presenti nel territorio.

Attualmente presso la nostra scuola sono in atto i seguenti progetti:

- Progetto accoglienza
- Progetto IRC
- Progetto continuità verticale nido - sezione primavera– scuola dell'infanzia - scuola primaria
- Progetto acquaticità
- Progetto psicomotricità
- Progetto inglese
- Progetto biblioteca

## RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il principio che la famiglia sia l'ambiente naturale, all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli, fonda, giustifica e sorregge tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola – famiglia. La scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione ed il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi.

La scuola diventa così occasione di incontro e di confronto, quindi luogo di crescita delle famiglie.

## MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all'identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- TRADIZIONALE CASTAGNATA
- FESTA DELLE TORTE
- FESTA DEL SANTO NATALE con scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DELLA FAMIGLIA consegna diplomi ai bambini grandi
- USCITE DIDATTICHE programmate dal Collegio Docenti nella progettazione didattica.